

LECTIO DIVINA IN TEMPO DI QUARESIMA

14 Marzo 2025

Venerdì della I Settimana di Quaresima

Lectio di Ornella Visciano e Cordiano Fortunato

Va' prima a riconciliarti con il tuo fratello



Elaborato grafico di Giada Ficorilli - Classe 4SA - Scuola secondaria di Secondo grado - Istituto di Istruzione Superiore "Celestino Rosatelli" - Liceo Scientifico Scienze Applicate.

Dal Vangelo secondo Matteo (5,20-26)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai”; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinèdrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geènna.

Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo!».

Medita

Il primo versetto riferitoci dall'evangelista Matteo sembra essere la chiave di lettura di tutto il brano di oggi. Gesù ci mette in guardia dal pericolo di uniformarci al comportamento degli scribi e dei farisei, i quali si limitavano ad un formalismo religioso, ad una mera esecuzione, fredda e sterile, della legge mosaica. Il mettere in pratica precetti morali allo scopo solo di sentirci “a posto con la coscienza” ci equipara al modo di fare dei farisei e degli scribi e tale atteggiamento ci impedisce di entrare nel regno dei cieli. Gesù va oltre questi meccanismi umani, Lui raffina la legge morale per poi, a piccoli passi, svelarci la ragione più profonda della Legge, ossia l'amore.

Il Messia cita un articolo della Legge di Mosè a loro ben nota. Sembrerebbe assurdo mettere sullo stesso piano 'uccidere' e dare dello stupido o del pazzo al fratello, ma Gesù va alla radice del problema, all'origine: da dove nasce un gesto omicida? È nel cuore dell'uomo che nasce il peccato, è nell'intimo che avviene la scelta, è lì che possono nascere sentimenti negativi, sentimenti di rabbia che ci portano a giudicare, umiliare, denigrare, annientare un fratello; tutti sentimenti, questi, che, se alimentati, potrebbero portare a compiere un gesto estremo quale è l'omicidio.

Dopo aver purificato la Legge, sembra che Gesù voglia purificare anche gli atti di culto, invitando a presentarci all'altare solo dopo esserci riconciliati con il fratello, quasi a sottolineare che il primo atto di culto verso Dio è stare in pace con gli altri. Adoriamo Dio, ascoltando la Sua voce dentro di noi che ci invita ad amare l'altro. Ecco così che anche la Legge raggiunge il suo scopo: amare Dio e i fratelli.

+ Siamo ben disposti verso le persone a noi prossime?

Prega

*O Signore Gesù,
liberaci dall'osservanza esteriore della legge.
Insegnaci ad amare
e allora saremo veramente tuoi,
veramente nostri,
veramente di tutti.
Vivi col Tuo cuore nel nostro cuore
e così tu non sarai stato invano per noi*

e noi non avremo vissuto invano.

Rendi il nostro cuore umile,

cioè, simile al tuo,

per amare i nostri fratelli col tuo stesso amore.

Agisci

Mi impegno ogni giorno ad evidenziare gli aspetti positivi di chi mi è accanto, elogiando e gratificando i piccoli miglioramenti.

NOTE PERSONALI



**CHIESA
DI RIETI**

Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi